

XXIV Congresso

Letteratura e Potere/Poteri

**La riflessione sulle forme
e sui generi letterari:
il potere nella novellistica,
nel romanzo, nel teatro.**

Al centro del potere: la novellistica.

**23-24-25
settembre 2021**

Aula Zoom 21, ore 10.00

Coordinano

Renzo Bragantini (Sapienza Università di Roma),
Maria Cristina Figorilli (Università della Calabria),
Teresa Nocita (Università dell'Aquila).

Discussant

Elisabetta Menetti (Università di Modena e
Reggio Emilia), Nicoletta Marcelli (Università
di Urbino Carlo Bo)

**1. CARMELO TRAMONTANA (Università di Catania),
«Non pieghevoli per novelle». Potere della letteratura
e rischio mimetico nel Decameron**

I giovani dell'«onesta brigata» vengono alla fine definiti «persone giovani benché mature e non pieghevoli per novelle» (Concl. dell'Autore 7). Partendo da questa definizione, si rifletterà sulla brigata come modello per il lettore reale del libro, affrontando i temi del contagio, del rischio mimetico e del potere della letteratura nel neutralizzare l'uno e l'altro. Particolare attenzione, riguardo a questi temi, sarà riservata al dialogo boccacciano, ora sommerso ora esplicito, con Dante.

**2. ANNE ROBIN (CECILLE - Université de Lille),
Il potere dei medici e le fonti letterarie nel Decameron**

L'impotenza dei medici a curare la peste, che Boccaccio ipotizza risulti dalla loro ignoranza, è vista come una spia della disputa delle arti, quella tra i detentori tradizionali del potere intellettuale e possibili rivali. L'argomento è complesso, perciò ci proponiamo di focalizzarci sui medici che possiedono un potere curativo e di provare a capire perché l'autore glielo conferisce. Come si vedrà, sono spesso le fonti letterarie da cui Boccaccio prende le mosse a motivare la sua posizione

**3. ANTONIO SOTGIU (CERLIM - Sorbonne Nouvelle - Paris 3),
La decima giornata del Decameron e la
logica del dono: la rappresentazione del potere tra
modellizzazione e ironia**

Nella presente comunicazione mi propongo di analizzare alcune novelle della decima giornata del Decameron a partire dai contributi di Maurice Godelier intorno alla logica del dono, nel tentativo di mostrare come Boccaccio rifletta sulla complessità delle dinamiche sociali sottolineando il carattere agonistico e problematico legato alle pratiche della liberalità e della magnificenza.

**4. NICOLA ESPOSITO (University of Notre Dame),
Raccolte di novelle, ovvero manuali per una borghesia
di governo. Il caso del Pecorone**

Con questo intervento mi propongo di spiegare le modalità di rappresentazione dell'emergente classe borghese toscana nei decenni a cavallo tra il XIV e il XV secolo, e gli stimoli sociopolitici e culturali ad essa indirizzati da Ser Giovanni nel suo Pecorone. Questa ricerca, che originariamente interessa gli epigoni del Boccaccio, quindi anche Sacchetti e Sercambi, mostra come il genere novellistico intervenga nella progressiva imposizione della borghesia cittadina sulla vecchia aristocrazia in declino.

**5. AGNESE AMADURI (Università di Catania), «I principi
son principi»: la novella di Maestro Manente ne Le
Cene di Anton Francesco Grazzini**

La comunicazione si prefigge di affrontare il tema del rapporto conflittuale tra letterati e potere nella Firenze di Cosimo I, attraverso l'analisi della novella di Maestro Manente, che chiude Le Cene di Anton Francesco Grazzini. Nella novella grazziniiana chi governa esercita un controllo assoluto sulla vita dei suoi sudditi, mentre ai letterati non resta che tentare di demistificarne il dominio, prendendo atto però dell'impossibilità di opporsi concretamente al potere.

**6. VITTORIA FOTI (ADI-SD, Roma), I rapporti di forza nelle
novelle di ambientazione spagnola di Matteo Bandello e
gli influssi presenti nelle Novelas ejemplares di Miguel
de Cervantes**

Attraverso l'analisi di alcune novelle e lettere dedicatorie di ambientazione spagnola di Matteo Bandello e la comparazione con alcune Novelas ejemplares di Miguel de Cervantes che riprendono temi e motivi sviluppati dall'autore italiano, si evidenziano i messaggi morali e culturali relativi alla gestione del potere degli spagnoli in Italia, ai rapporti uomo-donna, alle dinamiche di convivenza, ai valori etici propri delle due culture e condivisi dai due scrittori.